

GIORNATA DI PROTESTA ALL'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

«Basta, siamo ridotti all'osso»

I lavoratori chiedono sblocco del turnover e rinnovo del contratto

“Vogliamo una buona scuola o una scuola alla buona?”. È il motto della giornata di protesta indetta nella giornata di ieri dai sindacati Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa negli Uffici scolastici regionali e provinciali su tutto il territorio nazionale.

Anche a Belluno si è svolta un'assemblea per protestare «contro le mancate risposte del Governo di fronte alle richieste di investimenti occupazionali, necessari per porre fine al grave declino dei servizi della scuola pubblica», sot-

tolinea Angelo Costanza della Cisl funzione pubblica Belluno-Treviso, anche a nome dei colleghi.

«Anche a Belluno siamo in difficoltà. Il blocco prolungato del turnover ha ridotto all'osso i dipendenti dell'Ufficio scolastico provinciale. L'organico si trova con una decina di unità in meno rispetto al normale e nessuno può sapere cosa potrà accadere in autunno, quando otto dei venti dipendenti bellunesi andranno in pensione. Il rischio è che chi di dovere voglia arrivare al punto di non ri-

torno, ovvero alla fusione dell'ufficio bellunese con quello trevigiano».

Sotto le lente anche «i continui tagli alle risorse e il mancato rinnovo del contratto», affermano i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil, «che hanno creato condizioni di lavoro davvero insostenibili per il personale del Miur. Con questa giornata di protesta rivendichiamo lo sblocco delle assunzioni previsto per legge, l'assorbimento degli idonei delle graduatorie vigenti e maggiori investimenti sulla produttività degli uffici».